

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Iniziativa di massa del Pci sui temi politici

Occhetto: «Una crisi tra governo e paese»

«Basta con questi giochi di Palazzo»

Intervista al dirigente comunista - Il bilancio del pentapartito - Un comunicato della Segreteria del partito: far pesare i problemi della gente per realizzare rapporti politici più avanzati

ROMA — Fra molto tempo direi addirittura anni che la segreteria comunista non rivolgeva un appello di mobilitazione di massa al paese e per di più in fase di crisi di governo. Che senza questa iniziativa, Occhetto? C'è un allarme in questo appello?

«È necessario fare sentire la voce del paese, è urgente. Guardare come i mass media e i dirigenti dei partiti di maggioranza stanno presentando le stesse vicende della crisi. Tutto è visto come un evento che si svolge solo all'interno della maggioranza con pretesi duellanti che si misurano in bracci di ferro, si preparano trabocchetti agguati, trappole, litigano e poi si mettono d'accordo a giorni alterni. Questa è una immagine drogata del quadro politico, una visione forzata che vuole nascondere il vero contrasto che non è certo fra questo o quel personaggio da copertina, ma fra la compromessa maggioranza pentapartita e il paese. Il nostro appello di oggi mira a far emergere i protagonisti veri della politica, i portatori dei veri problemi e delle grandi questioni che si agitano nella società come già fu in passato nei momenti migliori o più alti della vicenda italiana in questo dopoguerra».

«Il dir di più lo penso che ogni partito dovrebbe porsi un obiettivo simile, cioè di dialogare con la gente e attraverso la gente con gli altri partiti. Siamo a un punto che se qualcuno non si fa carico di riaprire il contatto, il canale che immette le grandi masse nel gioco politico si precipita in una crisi grave, molto grave e questa sì, allarmante. È gravissimo infatti che la gente si abitui a seguire passivamente la rappresentazione di una rissosità permanente su questioni che non la interessano perché non la riguardano. Questo porta a una profonda crisi istituzionale, a rischi gravissimi per la democrazia».

«I fautori del pentapartito e anche alcuni giornali con improvvisati sondaggi di opinione, sostengono però che alla fine emerge una visione bene. Indro Montanelli ha addirittura detto, a Canale 5 che agli italiani il pentapartito piace perché è un governo che «non inganna e quindi non invade e pervade durante anni».

«Lasciamo andare questa è la tesi di Agnelli che ha detto che il merito principale di questo governo è

di non avere disturbato i manovratori della economia e dello sviluppo. E, oltre che di Agnelli, è da tempo — lo sappiamo bene — il cavallo di battaglia di tutta la grande offensiva neolibertaria in Europa. Ci sarebbero parecchie cose da obiettare, nel merito di questi argomenti».

«Ma ora lasciamo da parte questo tema. E diciamo invece di questo «favore» che gli italiani mostrerebbero verso il governo Craxi che avrebbe garantito uno sviluppo tranquillo».

«Guarda, secondo me anche in questa visione apologetica del pentapartito si commette un errore evidente, che è una vera e propria distinzione, che esiste in ogni azienda che si rispetti, fra bilancio esterno e bilancio interno. Il bilancio esterno del governo pentapartito è stato favorito dai



Obiezione di coscienza per i bimbi in provetta

La Chiesa invita medici e operatori sanitari a sollevare l'obiezione di coscienza verso quelle leggi che consentissero le tecniche di procreazione artificiale. Il documento dell'ex Sant'Ufficio illustrato ieri dal cardinale Ratzinger e annunciato già nei giorni scorsi non si limita al giudizio morale negativo sui «bimbi in provetta», ma afferma che «la legge civile non può accordare la sua garanzia a quelle tecniche che la morale cattolica disapprova». Ne consegue la contestazione di quegli Stati che ammettono la fecondazione artificiale (il concepimento in vitro) e l'inseminazione artificiale. Il documento definisce inammissibile anche l'intervento sugli embrioni vivi. Negative le prime reazioni dei partiti. Numerosi parlamentari definiscono il documento Ratzinger una indebita pressione sul legislatore italiano. NELLA FOTO Ratzinger durante la conferenza stampa

ALCESTE SANTINI E CINZIA ROMANO A PAG. 2

Una bomba esplosa lunedì a Vientiane

Attentato nel Laos il vero obiettivo era Scevardnadze?

Il ministro sovietico era in visita in quella capitale - L'esplosione confermata a Mosca - Un morto e un ferito, entrambi laotiani

BANGKOK — Fallito attentato a Vientiane contro il ministro degli Esteri Scevardnadze? L'interrogativo è doppio davanti alla imprecisione delle notizie ma resta il fatto che una bomba ad orologeria è esplosa lunedì mattina nel Centro culturale sovietico della capitale del Laos nella quale si trovava in visita ufficiale il capo della diplomazia di Mosca. Le fonti che hanno dato notizia dell'attentato (ignote dalla stampa ufficiale laotiana) affermano che Scevardnadze aveva in programma una visita al Centro culturale sovietico alle 19 ore locali mentre la bomba è esplosa alle 7 del mattino cioè 12 dodici ore di anticipo, ma non si esclude che l'e-



(Segue in penultima)

Il ministro della Giustizia chiede alla Cassazione le motivazioni delle decisioni contestate

Rognoni: spiegatemi quelle sentenze

La richiesta riguarda gli annullamenti, per vizi di forma, dei processi di Milano contro Prima Linea e di Palermo per l'omicidio Basile. Non esclusa la possibilità di nuove leggi - Il caso Carnevale all'esame del Csm

Nell'interno

Raul Gardini ce l'ha fatta La Montedison è sua al 38%



Raul Gardini ce l'ha fatta. È lui il nuovo e incontrastato padrone della Montedison. Il presidente del gruppo Ferruzzi ha comprato per circa 320 miliardi di lire il 38% di azioni Montedison fin qui possedute da Gianni Varasi. È la sua partecipazione nel gruppo di Foro Bonaparte è salita al 38%. NELLE FOTO da sinistra Varasi e Gardini

Oggi si decide se ci sarà un nuovo blocco dei Tir

Si profila un nuovo blocco dei Tir? Il ministro Nicolazzi non ha ancora deciso. Rimanderà il provvedimento al Consiglio dei ministri. Sul mancato rispetto dell'accordo le associazioni degli autotrasportatori daranno oggi una risposta

Carraro, no al terzo straniero

Discorso rimandato all'88-89

No al terzo straniero nel prossimo campionato di calcio. La decisione è stata ufficializzata ieri da Franco Carraro con un messaggio straordinario della Figc. Se ne riparerà nella stagione 88-89 sulla risultanza delle riunioni delle federazioni calcistiche della Cce in corso di svolgimento a Berna

NELLO SPORT

ROMA — Il ministro vuole vederci chiaro. Vuol capire quali ripercussioni le recenti, clamorose decisioni della Cassazione avrebbero avuto sulla declinazione dei processi in corso in ogni parte del paese.

E così ieri il guardasigilli Rognoni ha deciso di chiedere al presidente di Cassazione, Antonio Brancaccio, di trasmettere, quando saranno redatte e depositate, le motivazioni delle sentenze con le quali la prima sezione della Suprema corte, presieduta da Corrado Carnevale, ha annullato i processi di Milano contro un gruppo di appartenenti a Prima Linea ed ai Comitati comunisti rivoluzionari e quello di Palermo conclusosi con la condanna all'ergastolo di tre mafiosi accusati di aver assassinato il capitano dei carabinieri Emanuele Basile.

La richiesta — precisa un comunicato del ministero — è finalizzata a conoscere i termini dei problemi attinenti alle cause di cui si discute dalla Cassazione. Tutto ciò per adottare conseguenti provvedimenti per eventuali interventi di ordine organizzativo e se del caso, anche legislativo. Non si esclude quindi, come era stato ipotizzato nei giorni scorsi, che Rognoni potrebbe di farsi interrogare sulle preoccupazioni sorte in numerosi Tribunali per le sorti di importanti processi ed emanare di conseguenza un provvedimento di sanatoria.

Sempre che non ravvisi, nelle sentenze della prima sezione, quegli «eccessi di formalismo» di cui si lamenta il presidente della Corte d'Appello di Milano, all'indomani dell'annullamento del procedimento contro Prima Linea.

Entrambi i processi erano infatti stati invalidati non, come sempre più frequentemente accadeva, con la sola motivazione per difetti di motivazioni o per erronee valutazioni delle prove, ma per vizi di forma che in precedenza erano stati considerati solo «mere irregolarità», non tali quindi da render nullo un dibattimento. Per l'omicidio del capitano Basile l'attestazione della Suprema corte si era accentrata sull'errata data di estrazione dei nominativi dei giudici popolari nell'avviso spedito ai difensori, che non avevano perciò potuto assistervi, come prevede la legge.

Nel caso di Pl e dei Cocori era invece stata rilevata l'irregolare composizione del collegio giudicante. Pare che uno dei giudici non rivestisse la necessaria qualifica di magistrato di Cassazione e che l'insediamento sia avvenuto in assenza

Giancarlo Pericaccante
(Segue in penultima)

Craxi ora tratta con Andreotti ma rincara la dose con Cossiga

Incontri informali del presidente incaricato con i 5 segretari, da oggi quelli ufficiali - L'«Avanti!»: il Quirinale ha ceduto alla Dc - Si riunisce la Direzione Pci

ROMA — Oggi pomeriggio Andreotti avrà ufficialmente le consultazioni per formare il nuovo governo, ma già ieri ha avuto incontri «informali» con i segretari del pentapartito. Un punto che se qualcuno dice che Craxi avrebbe fatto cambiare idea al Psi che inizialmente aveva sbarattato Andreotti?

Ieri è circolata con insistenza la voce di un corposo patto per consentire il regolare svolgimento almeno del referendum sul nucleare. In cambio della via libera socialista Andreotti avrebbe in sostanza offerto a Craxi una possibile piattaforma per un'intesa di referendum si faccia il minando però gli aspetti che potrebbero rivelarsi

dirompenti. Come? Con un accordo sulla politica energetica sulla base della vecchia idea di Boadrato, l'ultimo dei due centrali già in costruzione (Trino Vercellese e Montalto di Castro) e blocco delle altre sei programmate.

Craxi avrebbe mostrato un certo interesse verso questa proposta. Ma avrebbe aggiunto altra carne al fuoco: un «buon» accordo sulla giustizia e il «pacchetto» di riforme istituzionali (compresa l'elezione diretta del capo dello Stato).

La voce di un possibile compromesso sembra con fermata anche dalle dichiarazioni rilasciate dai segretari del Psi: Nicolazzi e del Pli Altissimo. Secondo Nicolazzi nuovi spazi sembrano essersi aperti. «Ho trovato la situazione forse meno rigida delle prospettive. Ci sono i margini per lavorare», gli ha fatto eco Altissimo. Ma per il repubblicano Spadolini — che aveva visto Andreotti prima che il presidente — «non si può parlare di un patto Craxi — la situazione è estremamente difficile». Il Pri com è noto vuole evitare a tutti i costi i referendum. E condiziona a questo obiettivo la sua stessa partecipazione ad un eventuale nuovo governo Spadolini.

Giovanni Fasanella
(Segue in penultima)

Bimbi nordafricani prostituiti per corrispondenza

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES — La storia pare venuta alla luce per caso da una indagine di routine sugli strani traffici di un uomo che in passato aveva già avuto a che fare con la polizia e sulle attività di un centro di ricerca e di informazione sulla violenza e la sessualità che opera in una tranquilla cittadina di Bruges, sul canale del Reno, con tantissimi di indirizzo. Uno squallido giro di pornografia con raffinatezze nel «milieu» del quartiere del giro di Amsterdam. Nulla di straordinario, non fosse che protagonisti involontari non sono dei bambini da cinque a quindici anni e quei che è ancor peggio non si sospetta che dietro ci sia un giro di prostituzione infantile. Dieci persone sono finite in carcere, nove in

Belgio e una in Olanda, ma gli investigatori sono convinti che è solo l'inizio.

La vicenda ha per teatro Bruxelles e si è svolta in un periodo di un anno, a partire dal ritrovamento di materiale sospetto in una cantina di un palazzo del centro, compie una perquisizione negli indirizzi di un certo Philippe Carpentier 40 anni che nel 1980 era stato già condannato per spaccio di materiali pornografici. Nella casa c'è un computer con dentro una lista di 400 nomi con indirizzi di Belgio e di altri paesi. Un elenco di «clienti» evidentemente sembra una «normale» storia di spaccio di materiale pornografico, ma alle prime indagini viene fuori che si tratta di materiale «assai particolare» nelle foto recuperate nelle perquisizioni scat

Ripensando a Lorusso e quel '77 di Bologna

di PIETRO FOLENA

Dieci anni fa veniva ucciso dalla polizia Francesco Lorusso. E dopo sarebbero cominciate le difficili, le difficili, le difficili «bolognesi». Un mese prima, all'ateneo di Roma, era stato assassinato il palco dove Luciano Lama stava tenendo un comizio.

Arriva il '77. Ma quell'11 marzo — in tutte le complesse vicende di quelle settimane — rimarrà una ferita profonda aperta in questa città democratica e in tutta la sinistra.

Ritornano pesanti interrogativi sul comportamento della polizia in quei giorni. Non mi riferisco all'«esasperazione degli agenti che ormai stavano diventando il bersaglio del terrorismo». Ma a chi pensò di usare a Bologna e poi a Roma la forza pubblica contro un movimento in cui operava certo una parte violenta e determinata ma nel quale c'era ancora — nei giorni di marzo — una grande maggioranza non disponibile ad avventure armate.

Ci fu nel '77 — da parte di un gruppo consistente in forze moderate — il progetto esplicito di far degenerare nella violenza quel movimento e di scatenarlo contro i tentativi di trasformazione del paese (con tutti i profondi limiti che cominciavano già a manifestarsi) che i comunisti stavano compiendo.

Ritorna la domanda sull'uso che le forze moderate e anticomuniste fecero

(Segue in penultima)